

Segreteria Nazionale

00185 Roma
 Piazza Dante, 12 int.4
 Tel. 06-77201726
 Fax 06-77201728
 E-MAIL: nazionale@snad.info
 Sito Web www.snad.info



SNAD
 Sindacato
 Nazionale
 Autonomo
 Difesa

NOTIZIARIO n.6/2005

Prot.n. 0029/S.N.

Roma, 02 febbraio 2005

(nota a cura di Giancarlo PITTELLI)

LEGGE FINANZIARIA 2005

Contenuti e problemi per il Pubblico Impiego

E' stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale – serie generale – n. 306 del 30.12.04 la legge 30.12.2004, n.311, cosiddetta “Legge finanziaria 2005”.

Si tratta di un provvedimento complesso, costituito da un solo articolo con ben 572 commi, in merito ai cui contenuti val la pena di guardare un po' più da vicino, seppure in modo necessariamente schematico, con particolare riferimento agli aspetti che ci interessano più maggiormente, sia come cittadini che come dipendenti pubblici.

I numeri della manovra

Innanzitutto le cifre: **l'entità della manovra finanziaria per il 2005 è dell'ordine di 24 miliardi di euro circa di cui:**

- **9,9 miliardi di tagli alla spesa pubblica;**
- **7,5 miliardi di nuove entrate;**
- **7,0 miliardi di imposte una tantum derivanti da dismissioni** (tra queste, le case di proprietà della Difesa stanno generando proteste preoccupate da parte dei tanti che dovranno lasciarle).

Per quanto attiene ai tagli di spesa, va detto che gli obiettivi sono in gran parte affidati ai risparmi derivanti dall'imposizione del **teito del 2 % alla crescita della spesa corrente**, misura questa molto controversa in quanto ritenuta da molti di difficile attuabilità.

L'obbiettivo dichiarato dal Governo è quello di raggiungere a fine 2005 un indebitamento netto all'1,4 % del PIL (prodotto interno lordo) e prevede una crescita economica al 1,2% . Vedremo se questi obiettivi, particolarmente impegnativi, verranno alla fine raggiunti.

Se alle cifre di questa finanziaria (circa 24 miliardi di euro complessivi) si aggiungono quelle relative ai provvedimenti adottati dal Governo nello scorso luglio (circa 7 miliardi di euro), si deve osservare come **la manovra complessiva (31 miliardi di euro, quasi 60 mila miliardi delle vecchie lire!) appare come una delle più onerose in assoluto** della storia italiana ed è stata originata, come noto, dallo sfondamento dei conti pubblici che si è registrato nel 2004, e naturalmente ricadrà sulle spalle dei contribuenti (famiglie ed imprese).

La nuova IRPEF

Dopo l'entrata in vigore nel 2003 del cosiddetto primo modulo della riforma fiscale voluta dall'ex Ministro Tremonti, con la legge finanziaria 2005 il Parlamento ha **varato il secondo modulo che fissa le nuove aliquote Ire**: il 23% per i redditi fino a 26.000 euro; il 33% per i redditi da 26.000 a 33.500 euro; il 39% oltre i 33.500 euro, con il contributo cosiddetto “di solidarietà” del 4%, che scatterà però solo per i redditi superiori ai 100.000 euro e solo per il momento.

Rimodulate anche le deduzioni per oneri di famiglia: 3200 euro per il coniuge non legalmente ed effettivamente separato; 2900 euro per ciascun figlio a carico, importo elevato a 3450 euro in caso di figlio di età inferiore ai 3 anni e a 3700 euro in caso di figlio portatore di handicap.

Queste, in estrema sintesi, le misure che sostengono il tanto sbandierato “taglio delle tasse” (complessivamente, si tratta di **sgravi fiscali per 6,5 miliardi di euro**), che però farà sentire i suoi effetti di fatto solo sui redditi medio alti, mentre sui redditi bassi (e si situano soprattutto tra

questi i redditi dei lavoratori pubblici!) **la riduzione fiscale sarà di entità molto modesta**, quasi impercettibile, e certamente non porterà al rilancio dei consumi (15-20 euro di aumento medio sono veramente ben poca cosa per far aumentare la domanda!!!).

Va in ogni caso aggiunto che il **“beneficio” dovuto alla riduzione delle tasse viene ampiamente compensato da una raffica di rincari** (mediamente il 30% in più) che interessano:

- **la casa**: incremento delle imposte fisse di registro, ipotecarie e catastali (per esempio le visure passano da 58 a 86 euro);
- **le licenze**: fra gli altri, aumenti per le licenze di caccia e per il porto d'armi;
- **altre imposte**: aumenti per le marche da bollo, per i passaporti, per le patenti, per le le revisioni dei veicoli, etc.

Dunque, a fronte di sgravi fiscali per complessivi 6,5 miliardi di euro (che vanno in ogni caso a quasi esclusivo vantaggio dei più ricchi), si registrano rincari (che colpiscono tutti, ma di più ovviamente i meno ricchi) per oltre 7,5 miliardi di euro: dove sta allora il vantaggio?

Pubblico impiego

La legge finanziaria era particolarmente attesa dai pubblici dipendenti per verificare le reali intenzioni del Governo in merito dei contratti di lavoro scaduti come si sa da più di 13 mesi!

Le risorse stanziare in finanziaria (292 milioni di euro in più dal 1.1.2005; per il 2006, invece, l'incremento è pari a 396 milioni di euro) rendono possibili aumenti contrattuali per il biennio in corso pari solo al 4.3 % (circa 80 euro lordi medi mensili), a fronte dell'aumento richiesto dal Sindacato che, come è noto, da tempo rivendica un incremento pari all'8% e dunque a circa 150 euro lordi medi mensili (si vedano a tal riguardo i Notiziari FLP nn. 18, 48 e 64 dell'anno 2004; siamo dunque a poco più della metà rispetto alla nostra richiesta!

Dunque con una mano il Governo ci concede 15-20 euro di aumento in busta paga per la riduzione delle tasse, ma con l'altra mano ci taglia circa 70 euro di aumento contrattuale: un'operazione dunque largamente in perdita, rispetto alla quale il Sindacato dovrà operare le giuste riflessioni e promuovere le più idonee iniziative. Per quanto ci riguarda, la FLP ha già preannunciato “una stagione di mobilitazione per conquistare ciò che ci spetta” (si veda il Notiziario FLP n. 3 del 19 gennaio 2005).

Altre importanti disposizioni della Finanziaria 2005 interessano comunque il pubblico impiego, e quasi tutte appaiono purtroppo di segno negativo.

1. **Le dotazioni organiche delle Amministrazioni dello Stato dovranno essere consistentemente ridotte** allo scopo di determinare un taglio non inferiore al 5% della spesa complessiva dei posti in organico attualmente coperti.
2. La riduzione dovrà riguardare in particolare le funzioni di supporto (amministrative e tecniche), e le Amministrazioni Statali vi dovranno provvedere obbligatoriamente entro il 30 aprile dell'anno in corso; **in caso contrario, le dotazioni organiche saranno parificate alle presenze effettive di personale alla data del 31.12.2004**. Inoltre, permarrà, in ogni caso, il divieto assoluto di assunzione di nuovo personale fino a quando le Amministrazioni inadempienti non provvederanno alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche.
3. Al termine del triennio 2005-2007, **le Amministrazioni dello Stato dovranno in ogni caso ulteriormente ridurre le proprie dotazioni organiche**, cancellando i posti non coperti per effetto della limitazione nelle assunzioni.
4. All'obbligo di rivedere in senso riduttivo le proprie dotazioni organiche, si aggiunge per le Amministrazioni dello Stato **un rigido e generalizzato blocco delle assunzioni**, fatte salve quelle già autorizzate con il DPR 25.08.2004 (G.U. n.225/2004) e con il DPCM 27.07.2004 (G.U. n.224/2004) a non ancora effettuate, e quelle previste in deroga (Protezione Civile, Agenzia delle Entrate, Carabinieri).
5. **In ogni caso per i triennio 2005-2007 il limite finanziario di costo per le eventuali assunzioni in deroga non potrà superare i 40 milioni di euro annuali**; inoltre, dette assunzioni in deroga dovranno essere espressamente autorizzate dal Consiglio dei Ministri, con cadenza semestrale e con priorità per il personale del settore Ricerca, per le coperture delle vacanze nei ruoli degli Ufficiali Giudiziari C1 e per i vincitori per i concorsi banditi per le esigenze degli Arsenali Militari ed espletati alla data del 30.9.2004.

6. **Il blocco delle assunzioni non sarà operante per alcune categorie**, e in particolare per le Forze Armate, per quelle di Polizia, per i Magistrati, per il personale della Scuola e dell'Università e anche per quello degli Ordini e collegi professionali.
Per il personale degli Enti locali vi è invece una specifica norma che regola il tetto delle assunzioni negli Enti del comparto (Regioni, Comuni, etc...), che ne tempera gli effetti.
7. **I termini di validità delle graduatorie per le assunzioni di personale nelle Pubbliche Amministrazioni sono prorogate di un triennio**; inoltre, le Amministrazioni Statali possono, se autorizzate, effettuare assunzioni anche utilizzando le graduatorie di altre Amministrazioni.
8. **La legge finanziaria prevede inoltre delle limitazioni anche per quanto attiene le assunzioni a tempo determinato**, prevedendo che esse, sotto il profilo dell'impegno finanziario, dovranno in ogni caso attestarsi entro il tetto della spesa media annua sostenuta nel triennio 1999-2001. **Fanno eccezione**: le assunzioni di personale infermieristico; quelli che interessano gli Enti locali in regola con il patto di stabilità; le assunzioni a tempo determinato presso alcune Amministrazioni centrali con riferimento ad alcune particolari esigenze (per esempio presso il Ministero dei Beni Culturali per le esigenze delle Soprintendenze).
9. **Il blocco delle assunzioni riguarda anche l'istituto del trattenimento in servizio fino a 70 anni** introdotto dalla legge n. 186 del 2004, posto che detto trattenimento configurerrebbe di fatto una nuova assunzione.
10. **I rapporti di lavoro accessi mediante contratti di formazione e lavoro sono prorogati fino al 31.12.2005**, essendone impedita la conversione in contratti a tempo indeterminato per il più volte citato blocco delle assunzioni disposto dalla legge finanziaria.
11. **A decorrere dal 1.1.2005, l'assegno per il nucleo familiare viene erogato al coniuge dell'avente diritto** (si veda a tal riguardo il notiziario FLP n.10/2005).
12. Per il triennio 2005/2007, **è fatto divieto a tutte le Pubbliche Amministrazioni di estendere automaticamente ai propri dipendenti gli effetti di sentenze passate in giudicato o comunque esecutive**.
13. **L'ARAN potrà intervenire nelle vertenze di lavoro di fronte al Giudice** che coinvolgono dipendenti pubblici, allo scopo di assicurare la corretta interpretazione dei contratti collettivi.
14. Entro il primo semestre 2005, **i prospetti paga degli stipendi saranno trasmessi agli interessati in possesso di casella di posta elettronica** fornita dall'Amministrazione e solo esclusivamente per **via e-mail**.
15. Sempre entro il primo semestre 2005, **i contatti tra il personale dipendente e gli uffici cassa avverranno solo attraverso modalità telematica**.

Infine, la legge finanziaria **modifica le disposizioni per le assenze dal lavoro che implicano la trasmissione dei certificati medici all'INPS**, che dal 1° giugno 2005 dovrà avvenire per via telematica da parte del medico curante.

Allo stato rimane in ogni caso l'obbligo del lavoratore in malattia di trasmettere al proprio Ente l'attestazione della stessa entro i due giorni dal rilascio (in futuro la procedura telematica potrebbe sollevare il lavoratore da dette incombenze).

Questi, in estrema sintesi, i contenuti della legge finanziaria 2005 che ancora una volta evidenziano poche luci e tantissime ombre, tra le quali spicca sicuramente l'insufficiente incremento delle risorse destinate al rinnovo contrattuale che, ad oltre tredici mesi di scadenza del vecchio contratto, crea di fatto una situazione di forte "impasse" per i lavoratori pubblici e pregiudica la difesa del potere d'acquisto delle nostre retribuzioni, così fortemente intaccate da una inflazione che certo corre molto più di quello che appare all'ISTAT.

Il testo integrale del disegno di legge finanziaria 2005 è consultabile presso il nostro sito www.snad.info, area "Legislazione", link "Leggi finanziarie".

Fraterni saluti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE